

Fondazione *Pol.i.s.*
Politiche Integrate di Sicurezza per le Vittime Innocenti della criminalità e i Beni Confiscati

Piano Triennale Anticorruzione (2025 - 2027) Fondazione Pol.i.s. Politiche Integrate per la Sicurezza

Approvato in data 30 gennaio 2025

Sede Legale: Regione Campania, via Santa Lucia n.81- 80132 Napoli - Codice Fiscale: 95104860630
Sede Operativa: Regione Campania, via Raffaele De Cesare, 28 - 80132 Napoli
Tel. 081796 2889 – 796 2887 - 081 796 2890 - mail: fondazione.polis@regione.campania.it;
fondazione.polis@pec.regione.campania.it

INDICE

1. Introduzione	pag. »	3
2. Analisi del contesto	pag. »	3
2.1 Contesto esterno	pag. »	3
2.2 Contesto interno	pag. »	3
2.2.1 Il sistema delle responsabilità organizzative	pag. »	4
2.2.2 Il Consiglio di Amministrazione	pag. »	4
2.2.3 Il Presidente	pag. »	4
2.2.4 Il Segretario Generale	pag. »	4
2.2.5 Il Comitato scientifico	pag. »	4
2.2.6 Il Revisore Unico dei Conti	pag. »	5
2.3 La dimensione organizzativa	pag. »	5
3. Sedi della Fondazione	pag. »	5
4. Le aree di rischio obbligatorie	pag. »	5
4.1 Analisi delle aree di rischio nella Fondazione Pol.i.s.	pag. »	7
4.1.1 Aree di rischio obbligatorie	pag. »	7
4.1.2 Aree di rischio specifiche	pag. »	10
4.1.3 Valutazione delle aree di rischio	pag. »	11
5. Misure di prevenzione	pag. »	12
5.1 Misure di prevenzione obbligatorie	pag. »	12
5.2 Misure di prevenzione specifiche	pag. »	15
6. Piano della formazione	pag. »	16
6.1 Piano per la formazione per l'anno 2025	pag. »	16
7. Codice di comportamento	pag. »	17
8. Trasparenza	pag. »	17
9. Responsabilità della prevenzione della corruzione	pag. »	18
10. Responsabilità della violazione del Piano di prevenzione della corruzione	pag. »	18
11. Entrata in vigore	pag. »	18

1. Introduzione

Il presente Piano di Prevenzione della Corruzione della Fondazione Pol.i.s.- Politiche Integrate per la sicurezza (di seguito Piano Pol.i.s.) viene adottato tenuto conto delle indicazioni della legislazione in vigore ed in particolare della legge 190/2012, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, della circolare 1/2013 del dipartimento della funzione pubblica, del Regolamento recante il codice dei dipendenti pubblici a norma dell’art. 54 D.Lgs 165/2001 s.m.i., del D.lgs 39/2013 delle Linee di Indirizzo del Comitato Interministeriale per la predisposizione del Piano Triennale anticorruzione e delle Linee guida adottate in materia dalla Regione Campania.

Il presente documento è stato predisposto dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione della Fondazione POLIS dott. Enrico Tedesco nella sua qualità di Segretario generale ed adottato in data 30.01.2025 e pubblicato sul sito istituzionale della Fondazione Polis nella sezione “Amministrazione Trasparente”.

Il Presente piano è stato comunicato ai soggetti interessati secondo le seguenti modalità: Pubblicazione sul sito istituzionale.

Processo di gestione del rischio di corruzione



2. Analisi del contesto

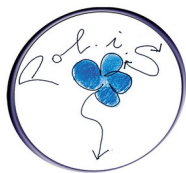
La prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all’analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all’interno dell’ente per via della specificità dell’ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali oppure per via delle sue caratteristiche interne. A tal proposito, nei paragrafi successivi saranno evidenziate le caratteristiche dell’ambiente nel quale la Fondazione opera e gli aspetti legati all’organizzazione e alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura a rischio di corruzione. In particolare saranno, da un lato evidenziate il sistema delle responsabilità e, dall’altro, il livello di complessità dell’amministrazione o ente.

2.1 Contesto esterno

La situazione generale della criminalità in Campania risulta notevolmente diversa rispetto al contesto generale italiano. In questa regione gli elevati tassi di criminalità dipendono principalmente dalla delinquenza collegata alla criminalità organizzata di tipo camorristico, che assorbe quasi interamente alcune tipologie di reato, oltre la costante crisi economico-sociale relativa a tutto il Meridione.

La Campania è la prima regione per numero di vittime innocenti della criminalità (con oltre 350 nomi nell’ultimo secolo) e seconda per numero di beni confiscati alla criminalità organizzata (circa 2.779).

La Fondazione Polis – Politiche Integrate di Sicurezza, per le vittime innocenti della criminalità e i beni confiscati – è nata il 3 giugno 2008 ed è operativa dal 16 marzo 2009. È un importante strumento attraverso il quale la Regione



Fondazione *Pol.i.s.*

Politiche Integrate di Sicurezza per le Vittime Innocenti della criminalità e i Beni Confiscati

Campania consolida il sistema di *governance* in materia di riutilizzo dei beni confiscati e di aiuto alle vittime innocenti della criminalità. Unica fondazione regionale in Italia in materia di beni confiscati e unica nel Mezzogiorno che si occupa di sostegno alle vittime innocenti della criminalità, la Fondazione Polis nasce per dare risposte concrete e celeri a due significative emergenze sociali: l'aiuto alle vittime innocenti della criminalità e la valorizzazione dei beni confiscati alla camorra.

La Fondazione Pol.i.s., quindi, è lo strumento operativo che la Regione Campania si è data per raggiungere le finalità contenute nelle tre fondamentali leggi regionali di settore approvate negli ultimi anni (L.R. n. 12 del 13 giugno 2003; L.R. n. 11 del 9 dicembre 2004; L.R. n. 7 del 16 aprile 2012). E' inoltre identificata quale soggetto di riferimento per l'attuazione della L.R. n. 54 del 22 dicembre 2018 e della L.R. n. 15 del 24 giugno 2020.

2.2 Il contesto interno

L'analisi del contesto interno è utile ad evidenziare, da un lato, il sistema delle responsabilità e, dall'altro, il livello di complessità dell'ente.

La Fondazione Pol.i.s. è persona giuridica privata, senza scopo di lucro e con piena autonomia statutaria e gestionale, della quale la Regione Campania è fondatrice e se ne avvale quale "strumento per la realizzazione delle politiche di sicurezza e legalità" (art.2 dello Statuto).

2.2.1 Il sistema delle responsabilità organizzative

In riferimento al sistema delle responsabilità organizzative, la Fondazione Pol.i.s., così come previsto dallo Statuto, ha adottato la seguente struttura:

Gli organi che la costituiscono sono:

- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente;
- il Segretario generale;
- il Comitato scientifico.

2.2.2 Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è il massimo organo di amministrazione e guida della Fondazione ed è composto da cinque membri: il Presidente, don Antonio Palmese; il Vice Presidente, dott.ssa Rosaria Manzo; il Presidente del Coordinamento campano dei familiari delle vittime Innocenti della criminalità, avv. Giuseppe Granata; il Referente dell'Associazione Libera in Campania, dott. Mariano Di Palma ed un esperto in sicurezza e legalità individuato, con atto del Presidente della Giunta regionale della Campania, nel prof. Enrico Maria Ariemma.

I membri del Consiglio di Amministrazione, svolgono il loro incarico a titolo gratuito.

2.2.3 Il Presidente

Il Presidente della Fondazione, don Antonio Palmese è stato nominato con atto del Presidente della Regione Campania on. Vincenzo De Luca.

2.2.4 Il Segretario Generale

Il Segretario Generale, attua le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione. Egli sovrintende alle attività operative della Fondazione, cura l'attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione, sovrintende e coordina il personale della Fondazione.

2.2.5 Il Comitato scientifico

Sede Legale: Regione Campania, via Santa Lucia n.81- 80132 Napoli - Codice Fiscale: 95104860630

Sede Operativa: Regione Campania, via Raffaele De Cesare, 28 - 80132 Napoli

Tel. 081796 2889 – 796 2887 - 081 796 2890 - mail: fondazione.polis@regione.campania.it;
fondazione.polis@pec.regione.campania.it

Il Comitato Scientifico è composto da undici membri, nominati dal Consiglio di Amministrazione, che restano in carica per quattro anni. Il Comitato è composto da autorevoli personalità del mondo della cultura e delle professioni, che svolgono il loro ruolo a titolo gratuito.

2.2.6 Il Revisore Unico dei Conti

I compiti del Revisore Unico dei conti sono: provvedere al riscontro della gestione economico-finanziaria; accertare la regolare tenuta delle scritture contabili; esprimere il proprio parere sui bilanci preventivi e consuntivi.

La carica è attualmente ricoperta dal dott. Paolo Volgare

2.3 La dimensione organizzativa

Con riferimento alla dimensione organizzativa, e da quanto si evince nella tabella sotto riportata, la Fondazione non ha dipendenti, ma si avvale, ad oggi, esclusivamente di collaboratori e consulenti.

Tipologia di personale	N°
Dipendenti a tempo indeterminato	0
Dipendenti a tempo determinato	1
Collaboratori con contratto a progetto	1
Collaboratori con contratto di consulenza professionale	6
Totale collaboratori	8

Distribuzione dei collaboratori nelle aree

Servizio/Area di coinvolgimento	Attività	N. collaboratori a progetto/contratti a tempo determinato	N. consulenti
Area Segretariato generale	Il Segretario generale attua le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione. Sovrintende alle attività operative della Fondazione, cura l'attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione, sovrintende e coordina il personale della Fondazione.	1	
Area aiuto e sostegno alle vittime innocenti della criminalità	Assistenza e presa in carico dei familiari delle vittime innocenti, assistenza psicologica, orientamento legale e assistenza amministrativa; incontri con i familiari delle vittime innocenti della criminalità, percorsi di memoria.	0	1
Area Beni confiscati	Attività di sensibilizzazione, attività di monitoraggio beni confiscati, individuazione di fonti di finanziamento, sostegno e accompagnamento degli EE. LL.	0	1
Area Comunicazione	Rassegna stampa, redazione di comunicati stampa, rapporti con gli organi di informazione, cura del sito internet.	1	0
Area Affari generali	Tenuta indirizzi e agende per eventi interni ed esterni; organizzazione eventi; rapporti con gli stakeholders, cura cerimoniale. Tenuta archivi documentali e dotazioni strumentali.	0	1
Area	Supporto agli organi sociali, Consulenza legale affari interni e	0	1

Giuridico Amministrativo contabile	relativamente alle aree di attività, contrattualistica interna, rapporto con le strutture regionali di riferimento, affidamenti di lavori servizi e forniture, predisposizione dei pagamenti, rapporti con le banche, redazione dei bilanci, gestione cassa e gestione banca.		
Area Prevenzione e Infanzia	Attività di divulgazione e sensibilizzazione sul tema della prevenzione del disagio per l'infanzia. Attività in favore dell'infanzia della genitorialità.	0	1
Banche dati	Costruzione di banche dati e tenuta indirizzari.	0	1
Totale		2	6

3. Sedi della Fondazione

Sede Legale	c/o Palazzo Santa Lucia- Regione Campania Via Santa Lucia, 81-80132 Napoli
Sede Operativa	Via Raffaele de Cesare, 28-80132 Napoli

4. Le aree di rischio obbligatorie

Una delle esigenze a cui il presente Piano deve attendere è l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione. L'analisi del rischio ha come obiettivo quello di consentire di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi ed individuare il livello di esposizione al rischio delle attività e dei processi.

Le aree di rischio obbligatorie per tutte le amministrazioni, così come riportate nel Piano nazionale anticorruzione sono le seguenti:

- Area acquisizione e progressione del personale;
- Area affidamento di lavori, servizi e forniture;
- Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Nei paragrafi successivi, saranno indicate le aree di maggiore rischiosità ed illustrate le misure di prevenzione volte a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi.

Nello specifico le aree di rischio obbligatorie saranno analizzate tenendo conto la natura giuridica, l'attuale struttura organizzativa e la *mission* della Fondazione. Si precisa, pertanto che saranno analizzati successivamente solo gli eventi che in questa fase saranno identificati come rischiosi.

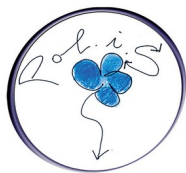
Inoltre, per la valutazione delle aree di rischio viene utilizzata la metodologia indicata nel Piano nazionale anticorruzione che individua due indici di valutazione:

(α) l'indice della probabilità (VP): intesa come la frequenza in relazione al verificarsi dell'evento;

(β) l'indice dell'impatto (VI): intesa come l'importanza dell'impatto verificatosi.

Gli indici sono valorizzati secondo le scale riportate nella tabella che segue:

Indice	Nessuna probabilità	Improbabile	Poco probabile	Probabile	Molto probabile	Altamente probabile
Scala valori della frequenza	0	1	2	3	4	5



Fondazione *Polis*.

Politiche Integrate di Sicurezza per le Vittime Innocenti della criminalità e i Beni Confiscati

della probabilità:

Scala di valori dell'importanza dell'impatto	0	1	2	3	4	5
---	---	---	---	---	---	---

La valutazione complessiva del rischio è rappresentata dalla formula: valore frequenza probabilità X valore importanza dell'impatto. Gli indici associati a ciascun rischio sono assegnati in funzione della astratta possibilità che il rischio si verifichi in funzione dell'ampiezza del margine discrezionale assegnato al decisore.

4.1 Analisi delle aree di rischio nella Fondazione Pol.i.s.

L'analisi delle aree di rischio della Fondazione Pol.i.s. è stata effettuata tenendo presenti le specificità della Fondazione.

4.1.1 Aree di rischio obbligatorie

Area <i>Acquisizione e progressione del personale</i>		Valutazione di rischio					Uffici coinvolti
Processo Procedimento	Descrizione del rischio	Indice di Prob.	Indice Impatto	Valore medio della probabilità (VMP)	Valore medio dell'impatto (VMI)	Valutazione complessiva del rischio (VMP)*(VMI)	Uffici coinvolti
Bandi per il conferimento di incarichi a collaboratori esterni	Scelta di attività da espletare con contratti di collaborazione al fine di favorire l'ingresso di specifici soggetti esterni. ¹	4	4	4	4	16	Presidente, CDA, Segretario Generale, Responsabile Fiscale, Revisori dei conti.
Commissioni di valutazione	Nomina di commissari compiacenti orientati a favorire uno dei concorrenti. ²						
Procedure di conferimento di incarichi a collaboratori esterni: Selezione del personale	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari. ³	4	4				
Procedure di selezione	Predisposizione di prove troppo specifiche atte a favorire un partecipante e valutazioni non corrette ed inique delle prove. ⁴	4	4				

¹

c.p.).

²

ibidem

³

ibidem

Rif. Reato ex.190: Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317-319 bis; 319 quarter-322 bis c.p.). Abuso d'ufficio (art. 323

Area affidamento di lavori, servizi e forniture		Valutazione di rischio					Uffici coinvolti
Processo Procedimento	Descrizione del rischio	Indice di Prob.	Indice Impatto	Valore medio della probabilità (VMP)	Valore medio dell'impatto (VMI)	Valutazione complessiva del rischio (VMP)*(VMI)	Uffici coinvolti
Oggetto dell'affidamento	Definizione dell'oggetto dell'affidamento con caratteristiche troppo specifiche al fine di avvantaggiare un operatore economico ⁵	4	4	4	4	16	Presidente, CDA, Segretario Generale, Responsabile Fiscale, Revisori dei conti.
Criteri di aggiudicazione	Individuazione di criteri di aggiudicazione volti a favorire uno dei concorrenti ⁶	4	4				
Procedura di selezione del contraente	Valutazioni non corrette ovvero iniqui e delle offerte atte a favorire uno dei contraenti ⁷ . Farsi corrompere, indurre altri, ovvero commettere concussione al fine di consentire la partecipazione ad una gara e l'aggiudicazione della stessa ad un operatore economico, ovvero agevolare l'accettazione della prestazione/ fornitura di terzi.	4	4				
Acquisizione in economia mediante amministrazione diretta	Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa. ⁸	4	4				
Acquisizione in economia mediante procedure di cottimo fiduciario	Ricorso al cottimo fiduciario dei casi previsti dalla legge e dal regolamento per le acquisizioni in economia ⁹	4	4				
Mancato controllo dei documenti di pagamento	Accettazione di fatture fittizie o alterate finalizzate alla creazione di fondi neri a scopi corruttivi. ¹⁰	4	4				

⁴ *ibidem*

⁵ *ibidem*

⁶ *ibidem*

⁷ *ibidem*

⁸ Rif. Reato ex190: Peculato (artt. 314; 316 c.p.); Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317-319 bis; 319 quarter-322 bis c.p.). Abuso d'ufficio (art.323 c.p.).

⁹ *ibidem*

¹⁰ *Ibidem*

Area Concessione benefici economici		Valutazione di rischio					Uffici coinvolti
<i>Processo Procedimento</i>	<i>Descrizione del rischio</i>	<i>Indice di Prob.</i>	<i>Indice Impatto</i>	<i>Valore medio della probabilità (VMP)</i>	<i>Valore medio dell'impatto (VMI)</i>	<i>Valutazione complessiva del rischio (VMP)*(VMI)</i>	<i>Uffici coinvolti</i>
Bandi per la concessione di incentivi e premi	Predisposizione di bandi per la concessione di benefici economici a favore di soggetti con caratteristiche troppo specifiche e tali da avvantaggiare alcuni. ¹¹	4	4	4,5	4,5	20,25	Presidente, CDA, Segretario Generale, Responsabile Fiscale, Uff. tecnici competenti, Revisori dei conti.
Rimborsi spese, gestione delle trasferte, spese di rappresentanza, gestione delle carte aziendali	Trasferte non necessarie, non giustificate, strumentali. Il responsabile della Funzione potrebbe autorizzare/ riconoscere spese di rappresentanza inesistenti o in misura superiore a quella reale ovvero registrare rimborsi spese non reali o in misura superiore a quella reale al fine di realizzare, in concorso con altri. ¹²	5	5				

¹¹ *ibidem*

¹² Rif. Reato ex 190: Peculato (artt. 314; 316 c.p.); Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317-319 bis; 319 quarter-322 bis c.p.). Indebita percezione di contributi, finanziamenti, e altre erogazioni.

4.1.2 Aree di rischio specifiche

Area Gestioni delle relazioni esterne		Valutazione di rischio					Uffici coinvolti
<i>Processo Procedimento</i>	<i>Descrizione del rischio</i>	<i>Indice di Prob.</i>	<i>Indice Impatto</i>	<i>Valore medio della probabilità (VMP)</i>	<i>Valore medio dell'impatto (VMI)</i>	<i>Valutazione complessiva del rischio (VMP)*(VMI)</i>	<i>Uffici coinvolti</i>
Gestioni dei rapporti con la P.A. controllanti	Corruzione/concussione, anche in concorso con altri, per indurre l'incarico/gli incaricati a compiere un atto non conforme o contrario ai doveri d'ufficio per indurre l'autorità di vigilanza al buon esito della procedura. ¹³	4	4	4	3,75	15	Presidente, CDA, Segretario Generale, Responsabile Fiscale, Uff. Amministrativo, Revisori dei conti.
Adempimenti presso le autorità pubbliche per l'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, permessi	Gli uffici competenti in occasione dell'organizzazione dell'attività propria della Fondazione potrebbero dare o promettere altra utilità al fine di indurre l'autorità al buon esito della procedura. ¹⁴	3	3				
Rendicontazione di contributi	Rendicontazione strumentale ad una destinazione dell'erogazione diversa da quella per la quale è stata concessa, anche in concorsi con altri. ¹⁵	5	4				
Regali ed altre utilità	Utilizzare regali a fini corruttivi al fine di ottenere un indebito vantaggio per sé e per altri.	4	4				

¹³ Rif. Reato ex190: Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317-319 bis; 319 quarter-322 bis c.p.)

¹⁴ Rif. Reato ex190: Peculato (artt. 314; 316 c.p.); Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317-319 bis; 319 quarter-322 bis c.p.). Abuso d'ufficio (art.323 c.p.).

¹⁵ Rif. Reato ex 190: Peculato (artt. 314; 316 c.p.); Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317-319 bis; 319 quarter-322 bis c.p.). Indebita percezione di contributi, finanziamenti, e altre erogazioni.

4.1.3 Valutazione delle aree di rischio

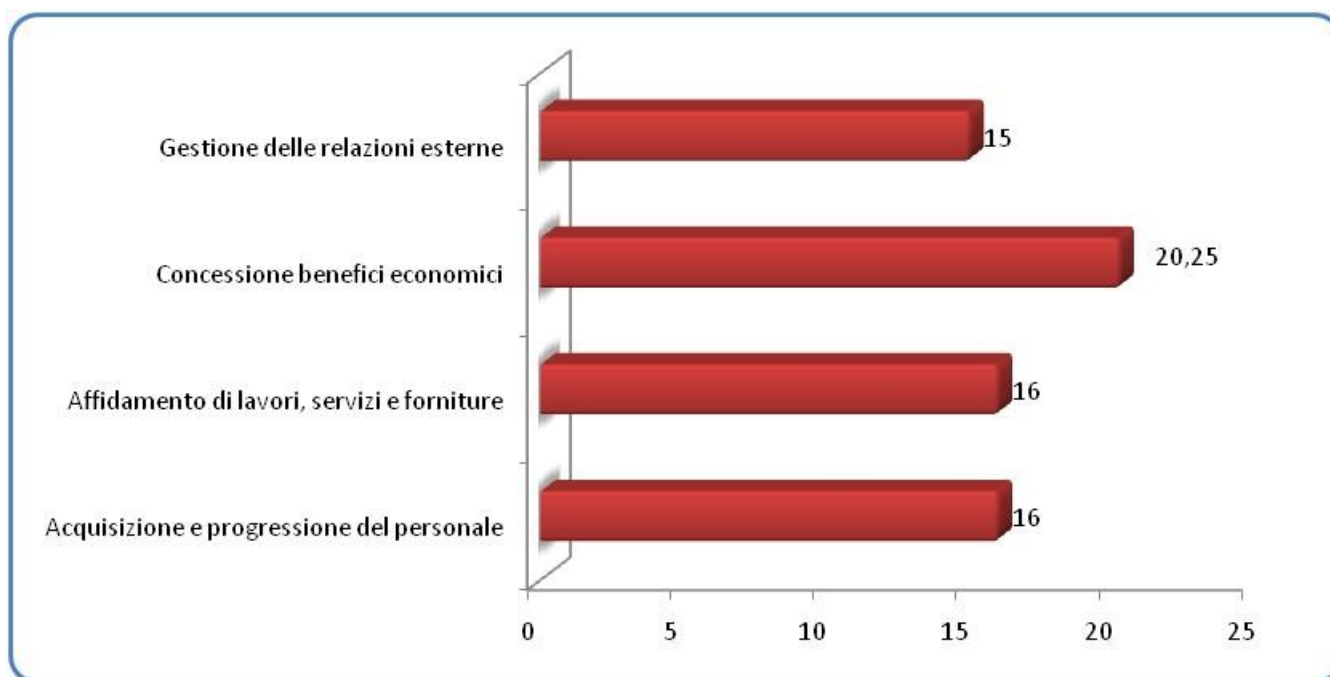
Nella tabella sono sintetizzate le analisi delle aree ritenute maggiormente a rischio di commissione dei reati rilevanti, alla luce delle valutazioni di probabilità e di impatto effettuate nei paragrafi precedenti.

<i>Area di rischio</i>	<i>Valore medio della probabilità</i>	<i>Valore medio dell'impatto</i>	<i>Valutazione complessiva del rischio</i>
Acquisizione e progressione del personale	4	4	16
Affidamento di lavori, servizi e forniture	4	4	16
Concessione benefici economici	4,5	4,5	20,25
Gestione delle relazioni esterne	4	3,75	15

Il livello di rischio, come abbiamo visto nel paragrafo precedente è determinato dal prodotto tra il valore medio della frequenza di probabilità e il valore medio dell'impatto e può assumere valori compresi tra 0 e 25 (0= nessun rischio; 25 = rischio estremo).

Dall'analisi dei rischi emerge chiaramente che le aree analizzate presentano un elevato rischio di corruzione. Tra queste, l'indice di rischio più elevato si registra nell'area della concessione dei benefici economici, come si può anche vedere visivamente nel grafico sotto riportato.

Distribuzione dell'indice di valutazione complessiva del rischio fra le aree



5. Misure di prevenzione

Il trattamento del rischio è la fase tesa a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

In questo paragrafo saranno identificate le misure realmente congrue con il contesto organizzativo e ambientale in cui si trova ad operare la Fondazione Pol.i.s..

5.1 Misure di prevenzione obbligatorie

Area di rischio	Obiettivo	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili
Acquisizione e progressione del personale	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	■ Ricorso ai contratti di collaborazione solo nelle ipotesi tipicamente disciplinate dalla legge con definizione di un'attività ben definita e precisa indicazione degli obiettivi da raggiungere. ■ Predisposizione di bandi di concorso senza ricorso a requisiti troppo specifici dove non giustificati dalla peculiarità dell'incarico. ■ Acquisizione preventiva di dichiarazione dei componenti delle commissioni di insussistenza di cause di incompatibilità, anche in merito all'inesistenza di rapporti di e/o relazioni di alcun genere con i concorrenti e/o i loro congiunti.	Immediato	Responsabile anticorruzione.
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	■ Monitoraggio attraverso procedure e reportistica standardizzata dello stato di avanzamento delle attività, rispetto del crono programma e raggiungimento degli obiettivi prefissati.	Luglio 2025	Responsabile anticorruzione, CDA.
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	■ Adozione del codice di Comportamento.¹⁶ ■ Avviare un processo di formazione sul tema della corruzione.¹⁷	Immediato	Responsabile anticorruzione, CDA.

¹⁶

Per il codice di comportamento si rimanda al § 7 del presente documento.

¹⁷

Per il piano di formazione si rimanda al § 6 del presente documento.

Area di rischio	Obiettivo	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	■ Predisposizione di un albo dei fornitori per tutte quelle categorie non previste nell'albo dei fornitori della Regione Campania, attualmente unico socio fondatore.¹⁸ ■ Predisposizione di un regolamento interno, approvato dal CDA, atto a disciplinare le modalità di gestione dell' Elenco Fornitori e delle procedure di affidamento nel rispetto del codice degli appalti pubblici ex D.lgs.163/06. ■ Utilizzo del criterio del prezzo più basso quale criterio generale di affidamento dei lavori, servizi e forniture e ricorso all'offerta economicamente più vantaggiosa solo con preventiva autorizzazione del CDA opportunamente motivata. ■ Ricorso all'affidamento diretto di servizi e forniture nel rispetto delle soglie stabilite dal codice degli appalti e solo con autorizzazione del CDA opportunamente motivata. ■ Pubblicazione tempestiva sul sito web delle informazioni di cui all'art. 1 comma 32 legge 190/2012 ed aggiornamento delle somme liquidate a ciascun fornitore entro 10 gg dal provvedimento di liquidazione. ■ Garantire il criterio di rotazione negli inviti a partecipare alle procedure negoziate, aumentando a n.5 il numero delle richieste di preventivo laddove è possibile. ■ Pianificazione preliminare delle esigenze di acquisto da parte degli interessati con presentazione di una scheda autorizzata dal CDA e successivamente consegnata agli uffici competenti per la trattazione. ■ Acquisti di piccola cassa consentiti solo per importi limitati e prestabiliti, previa motivazione da comunicare agli uffici competenti.	Entro 60 giorni dall'adozione del Piano	Responsabile anticorruzione, Responsabile fiscale.

¹⁸ Attualmente la Fondazione per tutte quelle categorie che non sono presenti nell'albo dei fornitori della Regione Campania, attua una procedura con la quale invita almeno 3 operatori economici, attraverso una ricerca di mercato, a presentare le loro offerte anche per quei importi sotto la soglia minima prevista dal codice degli appalti, utilizzando il principio di rotazione dei fornitori.



Fondazione Pol.i.s.

Politiche integrate di Sicurezza per le Vittime Innocenti della criminalità e i Beni Confiscati

		Formalizzazione dell'autorizzazione dei pagamenti tramite cassa contante con apposita registrazione giornaliera.		
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	- Inserimento di una apposita clausola nelle lettere d'invito e/o bando di gara nella quale si chiede esplicitamente se sussistono relazioni di parentela o di collegamento con la stazione appaltante. - Verifica da parte dell'Ufficio Amministrativo, a ricevimento della fattura, della congruenza dell'importo con il preventivo di spesa accettato.	Immediato	Responsabile anticorruzione. Uff. amministrativo. Responsabile comunicazione.
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	- Adozione del codice di Comportamento. - Avviare un processo di formazione sul tema della corruzione.	Immediato	Responsabile anticorruzione, CDA.

Area di rischio	Obiettivo	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili
Concessione benefici economici	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	- Esclusione dalla partecipazione alle procedure per la concessione di benefici economici ai soggetti legati da rapporti di parentela e affinità con gli amministratori della Fondazione. - Definizione di criteri oggettivi nella individuazione dei beneficiari in modo da evitare il ricorso alla discrezionalità e dunque adozione di un regolamento con adeguata diffusione dei suoi contenuti. - Aggiornamento del regolamento di contabilità per il rimborso delle spese, in linea con quanto previsto dal regolamento di missione della Regione Campania, attualmente unico socio fondatore. - Autorizzazione preventiva alla richiesta di rimborso delle spese debitamente contestualizzata e nel rispetto delle voci di spesa consentite secondo apposite <i>policy</i> interne approvate dal regolamento interno.	Entro 60 giorni dall'adozione del Piano	Responsabile anticorruzione. Responsabile fiscale. Uff. amministrativo. Revisore Unico dei Conti.
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Rendere pubblico tutti i contributi erogati con indicazione della causa della concessione del beneficio economico, delle generalità del beneficiario, dell'importo erogato, laddove possibile con apposita graduatoria e specifica dei criteri di valutazione.	Immediato	Responsabile anticorruzione Uff. amministrativo Responsabile comunicazione
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	- Adozione del codice di Comportamento. - Avviare un processo di formazione sul tema della corruzione.	Immediato Settembre 2016	Responsabile anticorruzione, CDA.

5.2 Misure di prevenzione specifiche

Area di rischio	Obiettivo	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili
Gestione delle relazioni esterne	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	- Tracciabilità delle comunicazioni ricevute ed inviate agli interessati circa l'esito del processo. - Assicurare la corretta interpretazione della norma rendicontativa relativa al finanziamento/erogazione, anche interpellando l'ente erogatore e quindi trasmettere le relative modalità operative agli uffici interessati ed ai soggetti esterni coinvolti. - Comunicazione formale all'Ente erogatore dei prospetti rendicontativi/documenti amministrativi da parte dei soggetti debitamente delegati previa verifica da parte del Segretario Generale e/o del Consiglio di Amministrazione. - Comunicazione periodica al CDA, da parte del Responsabile Fiscale e in collaborazione con l'Ufficio Amministrativo, di una informativa riepilogativa dell'attività svolta e dei relativi importi rendicontati.	Immediato	Responsabile anticorruzione, Responsabile Fiscale, Uff. amministrativo, Revisore Unico dei Conti.
	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Pubblicazione periodica delle attività svolte sul sito internet		Responsabile anticorruzione, Responsabile comunicazione.
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	- Adozione del codice di Comportamento - Avviare un processo di formazione sul tema della corruzione.	Immediato	

6. Piano della formazione

Nel PTA (Piano Triennale Anticorruzione), come abbiamo più volte sottolineato nel corso di questo lavoro, devono essere individuate le misure che l'ente intende assumere per ridurre i possibili casi di corruzione. Tra le misure da attuare, particolare rilevanza assume la formazione del personale.

6.1. Piano della Formazione per l'anno 2025

Tipologia di destinatari	Argomento	Periodo
Collaboratori e Consulenti	Principi generali introdotti dalla legge 190/2012 e provvedimenti attuativi. - Piano triennale per la prevenzione della corruzione. - Le misure di prevenzione dei rischi ed i protocolli. - Codice di comportamento. - Piano triennale della Trasparenza. - Reati e sanzioni. - Compiti e responsabilità dei referenti dell'anticorruzione.	<i>Dal settembre 2016 svolta con aggiornamenti annuali</i>
Responsabile del Piano di prevenzione della corruzione	- Principi generali introdotti dalla legge 190/2012 e provvedimenti attuativi. - Piano triennale per la prevenzione della corruzione. - L'analisi del contesto esterno e interno. - La mappatura dei processi. - L'individuazione e la valutazione del rischio. - L'identificazione delle misure. - Compiti e responsabilità dei referenti dell'anticorruzione. - Obblighi per le società partecipate e gli enti di diritto privato in controllo pubblico. - Piano triennale della Trasparenza. - Reati e sanzioni.	<i>Dal settembre 2016 svolta con aggiornamenti annuali</i>

Si precisa che, i collaboratori e gli organi che direttamente o indirettamente svolgono un'attività all'interno del servizio o degli uffici indicati nelle tabelle precedenti come a rischio di corruzione saranno tenuti a partecipare al programma di formazione sopraesposto.

Per evitare situazioni riconducibili al concetto di “maladministration”, e dunque al concetto più ampio di corruzione, il processo decisionale della Fondazione si è sempre articolato nel seguente modo:

- ogni decisione viene sottoposta al vaglio e alla verifica del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Pol.i.s.;
- la scelta sui conferimenti di eventuali incarichi professionali, esecuzioni lavori, forniture di una certa rilevanza economica, organizzazione eventi e quant'altro è sempre sottoposta alle determinazioni del Consiglio di Amministrazione a cui sempre è stato invitato a partecipare il revisore unico dei conti;
- con cadenza trimestrale, il Responsabile del Piano di Anticorruzione incontra con adunanza generale o con singolo colloquio i collaboratori. Costoro illustrano al Responsabile del Piano le attività svolte, i risultati raggiunti, gli obiettivi e le eventuali criticità e problematiche;
- i collaboratori lavorano a stretto contatto con il Responsabile del Piano di Anticorruzione, sottoponendo costantemente qualsivoglia tipo di problematica inerente alla gestione e all'amministrazione della Fondazione, comprese trasferte e rimborsi economici, in linea anche con il vigente regolamento di contabilità adottato dalla Fondazione.

Si precisa, inoltre, che alle attività formative previste per il primo anno di attività, si aggiungeranno negli anni successivi eventuali interventi formativi predisposti sulla base del monitoraggio delle attività previste nel Piano Triennale di Prevenzione e sulla analisi dei bisogni formativi evidenziati dal Responsabile del Piano di Prevenzione della Corruzione.

7. Codice di comportamento

Al fine di assicurare la qualità dei servizi resi dalla Fondazione, la prevenzione dei fenomeni corruttivi, nonché il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico, la Fondazione ha elaborato un proprio codice di comportamento.

Il Codice di comportamento, definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che si è tenuti ad osservare.

Il Codice è destinato agli organi sociali (Consiglio di Amministrazione, Presidente, Segretario Generale, Comitato Scientifico, Coordinamento operativo e Collegio dei Revisori dei Conti), al personale della Fondazione (attualmente collaboratori e consulenti) ed ai fornitori di beni e servizi, anche professionali nonché a chiunque svolga attività per la Fondazione anche senza rappresentanza.

Si precisa che la violazione degli obblighi previsti dal Codice di comportamento della Fondazione nonché dei doveri e degli obblighi previsti dal Piano di Prevenzione della Corruzione, dà luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile. Essa è in ogni caso, fonte di responsabilità disciplinare, da accertare all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni.

8. Trasparenza

Il sito della Fondazione Pol.i.s., è dotato di una sezione Trasparenza la cui struttura rispecchia le prescrizioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione. In tale sezione del sito istituzionale, vengono pubblicati tutti i documenti utili ad assicurare la maggiore pubblicità e trasparenza relativa ad ogni aspetto della vita dell'ente in ossequio alla normativa di cui al d.lgs 3372013, per quanto applicabile.

8.1. "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art.1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012 n. 190".

La Fondazione verifica la sussistenza di eventuali situazioni di inconfiribilità ed incompatibilità che risultano ostative nei confronti dei soggetti cui vengono conferiti gli incarichi e le cariche previste dal D. LGS. N.39 del 2013. Tale accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni di cui all'articolo 46 del D.P.R. n.445 del 2000, all'atto del conferimento dell'incarico e annualmente nel corso del rapporto effettuato ai sensi di legge.

9. Responsabile della prevenzione della corruzione

In ossequio alla legge 190/2012, specificamente in risposta all'articolo 1, comma 7, il Segretario Generale dott. ENRICO TEDESCO individuato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30.01.2025, è il Responsabile della Fondazione Pol.i.s. per la Prevenzione della corruzione e della Trasparenza. Ai sensi delle disposizioni della legge 190/2012 il responsabile:

- proporrà al Consiglio di Amministrazione la modifica del Piano qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni nonché al verificarsi di mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- si occuperà di individuare costantemente il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11 Legge 190/2012.

10. Responsabilità conseguente alla violazione del Piano di prevenzione della corruzione

In caso di grave violazione da parte degli Amministratori o dei membri del Collegio dei Revisori tale da configurare un notevole inadempimento, ovvero in caso di violazioni tali da ledere irreparabilmente il rapporto di fiducia con la Fondazione, dovranno essere adottati i provvedimenti che si riterranno in concreto più opportuni sulla base delle indicazioni del codice civile, dandone tempestiva comunicazione al Responsabile della Prevenzione.

Il mancato rispetto dei precetti contenuti nel Piano di Prevenzione della Corruzione potrà comportare, in virtù degli accordi di volta in volta esplicitati nei diversi contratti con fornitori, collaboratori esterni e consulenti, la risoluzione del rapporto con i terzi.

In caso di commissione all'interno della Fondazione di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il Responsabile di Prevenzione della Corruzione risponde ai sensi dell'articolo 21 del D.lgs. n.165/2011 nonché sul piano disciplinare, oltreché per il danno erariale e all'immagine della Pubblica Amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:

- di aver predisposto prima della commissione del fatto costituente reato, il Piano di Prevenzione e di averne osservato scrupolosamente tutte le disposizioni;
- di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Piano.

La sanzione disciplinare a carico del Responsabile non può essere inferiore alla sospensione del servizio con privazione della retribuzione da un minimo di 1 mese ad un massimo di 6 mesi.

Il presente Piano viene pubblicato sul sito della Fondazione Pol.i.s. (<http://fondazionepolis.regione.campania.it/>) nella sezione Statuto.

11. Entrata in vigore

Il Presente Piano Triennale della Corruzione entra in vigore dalla data di Deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione che lo approva.

Il Presidente della Fondazione
don Antonio Palmese

Il Segretario Generale
Resp. Anticorruzione e Trasparenza
dott. Enrico Tedesco
